



LA MONTAGNA DI GIADA

La Montagna di Giada è un racconto tradizionale vietnamita riportato da Charles Phang Hoang, maestro di arti marziali, che all'inizio degli anni cinquanta fondò una nuova disciplina: il Viet Tai Chi.

C'erano una volta cinque giovani, forti, buoni e onesti, alla ricerca della Montagna di Giada. Secondo la gente del posto era una montagna meravigliosa e chi fosse riuscito a raggiungere la sua vetta avrebbe ottenuto ricchezza, potere e felicità. Nessuno sapeva però dove fosse questa montagna, motivo per cui i giovani decisero di chiedere ai dignitari ed alle persone rispettate del loro villaggio come trovarla. Parlarono prima al venerabile monaco della grande pagoda che senza esitazione affermò che la Montagna si trovava in cielo e che solo coloro che conducono una vita esemplare su questa terra potranno vederla nella loro successiva reincarnazione. Quando andarono dall'uomo più anziano del villaggio, sentirono una risposta desolante: «La Montagna di Giada non esiste, è stata inventata per ingannare gli sciocchi ed i sognatori».

Il rispettabile saggio che viveva sereno su una verde collina rispose che la montagna esiste in questa terra e per trovarla bisogna intraprendere un lungo cammino.

Il gruppo dei cinque giovani intuì che quest'ultima risposta era sensata e decisero di intraprendere un viaggio intorno alla terra. Usciti dal villaggio, dopo solo pochi chilometri, uno di loro decise di abbandonare il viaggio perché girare il mondo senza essere sicuro di raggiungere la meta era per lui faticoso e tempo sprecato. Gli altri quattro continuarono la loro ricerca camminando attraverso campi, colline, fiumi, foreste e montagne.

Un giorno arrivarono in un cantiere dove molte persone erano impegnate a estrarre l'oro presente nella sabbia del fiume, il salario era alto e gli operai potevano sfruttare il tempo libero

per procurarsi l'oro e arricchirsi così rapidamente. Il secondo giovane quindi decise di interrompere il viaggio e di restare vicino a questo fiume dorato per arricchirsi.

Senza esitazione gli altri tre continuarono il viaggio. Dopo tante avventure, un giorno apparve all'orizzonte una bellissima montagna. Gli abitanti del piccolo villaggio ai suoi piedi affermarono con convinzione che si trattava della Montagna di Giada. Questo tranquillo villaggio aveva la particolarità di avere pochissimi uomini e tante belle giovani donne, gentili, laboriose e con molto talento. In effetti, gli uomini erano preziosi in questo piccolo paradiso, nonostante fosse diffusa la poligamia molte donne rimanevano senza compagno. Quando giunse il momento per i tre giovani di continuare il cammino uno di loro innamoratosi della ragazza



più bella del villaggio decise di mettere su famiglia in questo paradiso. Gli altri due giovani rimasero determinati a continuare il viaggio.

La Montagna di Giada era collegata alla pianura tramite uno stretto sentiero, quando i due giovani arrivarono al suo imbocco videro un vecchio seduto su un bellissimo blocco di pietra verde scuro. L'uomo, molto vecchio, non aveva più denti, la schiena era curva e i suoi lunghi capelli e la barba bianchi fluttuavano nel vento come nuvole. L'uomo li scoraggiò dal proseguire; secondo lui, nonostante la bellezza dei paesaggi e il potere magico che evocava, la montagna offriva anche pericoli e scene terrificanti di lotta per la vita. Per raggiungere la vetta era necessario attraversare una grande

foresta dove vivevano animali temibili e piante velenose. Il vecchio che aveva appena superato i centoventi anni disse loro che il blocco di pietra su cui era seduto gli dava forza e lo faceva sentire felice anche se questa pietra era solo una piccola roccia rispetto agli enormi blocchi di giada che coprivano la cima della montagna. Tuttavia, il pensiero di sedersi su grandi massi di giada ravvivò il loro fervore nel continuare l'avventura.

Quando il sole cominciò a tramontare, incontrarono un giovane che veniva dalla direzione opposta e camminava a passo spedito pallido di paura, disse loro che, più in alto sulla montagna, c'erano dei fantasmi da cui stava fuggendo. Continuarono ugualmente ad avanzare verso la cima. Il vento si mise a sibilarne sinistramente tra i rami degli alberi, era come se un esercito di fantasmi fluttuasse tra le fronde urlando. All'improvviso sentirono in lontananza il ruggito di una tigre, il più alto dei due giovani si arrampicò spaventato su di un albero, abbassò lo sguardo con l'intenzione di aiutare l'amico a salire ma, ahimè, il suo compagno se n'era andato! Riuscì a intravedere la sua figura che correva lungo il sentiero, la paura aveva prevalso sul coraggio.

SOMMARIO

Pag. 2-3: I progetti di Padova Ospitale

PADOVA OSPITALE PER CRESCERE INSIEME
Belle novità nel gruppo crescere insieme

L'AUTUNNO DI PADOVA OSPITALE E MALIPARMI

ANGELI DELLA SOLIDARIETÀ

Una storia a lieto fine

LABORATORIO DELLA SOLIDARIETÀ

Un gesto di attenzione

FESTA DEL VOLONTARIATO: UNA FESTA DELLA CITTA'

LE CASSETTINE DI PADOVA OSPITALE

TORNANO LE CASSETTE DI NATALE

Pag. 4-5: I progetti di Padova Ospitale

BIBLIOTECA - Schizzi di un autunno inoltrato

SPESA SOLIDALE: ANGELI DELLA SOLIDARIETÀ

CHARITY COCKTAIL

CHARITY SHOP - Nasce una nuova collaborazione tra l'Azienda Bedeschi e i Charity Shop di Padova Ospitale

Pag. 6-7: I progetti di Help For Life

KENYA: Chirurgia laparoscopica anche al North Kinangop Catholic Hospital in Kenya

BENIN: Non più martelli per i bambini spaccapietre, arrivano le penne!

Continua da pag. 1

Dopo una notte terrificante il nuovo giorno rivelò la vera bellezza della natura, il nostro giovane riacquistò tutta la forza e la fiducia. Il lungo bastone di legno era ormai il suo unico compagno, mentre camminava ammirò la bellezza dei fiori e delle piante rare, con felicità. Osservando la cima degli alberi scopri l'universo degli uccelli con i loro canti melodiosi ma anche la loro lotta per sopravvivere in un mondo spietato. Il sentiero saliva ripido. Sì, in montagna come nella vita, la strada per il successo non è sempre diretta, ci sono svolte inaspettate, salite difficili e anche disperate. La cima della montagna, però, era ancora lì come guida per il nostro giovane che alla fine raggiunse la vetta. Da lì vedeva il cielo aperto verso l'infinito. Vide l'oceano e la bellissima

foresta verde che copriva le pendici del Monte di Giada. Le cose erano rimaste le stesse ma ora le vedeva in modo diverso. Sentì una grande felicità invaderlo, nata dall'aver realizzato il suo sogno. Si avvicinò ad un grande masso di giada lucida e all'improvviso vi scorse il riflesso del suo viso.

Se il mistero della Montagna di Giada si concretizza nella possibilità di poter finalmente incontrare sé stessi e raggiungere l'illuminazione ancor più rivelatorio sarebbe poter vedere, in quel medesimo specchio, i visi di coloro che non hanno la fortuna di potersi specchiare perché troppo occupati a superare gli ostacoli che quotidianamente trovano sul loro cammino.

Guardarsi dentro potrebbe far scaturire la consapevolezza di quanto sia importante dedicare una

parte delle nostre risorse e del nostro tempo a chi vive una situazione di sofferenza, di difficoltà o di mancanza di opportunità.

Poter vedere l'immagine del proprio essere più profondo dopo un lungo cammino di vita interiore non è semplice né tantomeno scontato ma ci permette di scoprire che i volti che appaiono nello specchio, a fianco alla nostra immagine, appartengono al prossimo vicino a noi che ci viene affidato per dare a lui un conforto e a noi un valore aggiunto al nostro vivere quotidiano. Grazie al Maestro Fulvio Papalia.

*Il Presidente di Padova Ospitale e Help for Life
Sergio Boccella*

L'AUTUNNO DI PADOVA OSPITALE E MALIPARMI

Tempo di autunno, tempo di solidarietà... ritroviamoci insieme al prossimo shopping solidale organizzato per voi con Maliparmi durante il mese di novembre. Con il vostro aiuto potremo sostenere, oltre ai nostri ragazzi di "Padova Ospitale per Crescere Insieme", anche i bambini spacca-pietre che nel Benin sono vittime inconsapevoli di una delle più crudeli forme di sfruttamento minorile".



PADOVA OSPITALE PER CRESCERE INSIEME

Belle novità nel gruppo crescere insieme

Lo staff operativo di "Crescere Insieme" registra una bella novità, anzi due: Mara e Daniela sono infatti le nuove volontarie che si uniranno al nostro gruppo. Come sapete la mission di Crescere Insieme è quella di aiutare ragazzi che per svariati motivi non potrebbero affrontare le spese scolastiche, offrendo loro non solo un valido supporto economico ma anche un appoggio affettivo e psicologico. Finora in questi 13 anni abbiamo assistito 73 ragazze e ragazzi, la maggior parte dei quali ha conseguito il titolo di studio per il percorso scelto e ha trovato buone collocazioni lavorative. Rispetto all'ultimo aggiornamento è uscito un ragazzo che ha conseguito con il massimo dei voti la laurea specialistica in lingua giapponese e che attualmente lavora nell'ambito turistico e sono entrate due ragazzine che frequenteranno la prima superiore.

Da veterana della prima ora, ricordando il mio stato d'animo dei primi tempi di "servizio", ho invitato presso la segreteria dell'Associazione le due new entry per raccontare come è organizzato il progetto e per rivolgere loro alcune domande, più precisamente: che significato ha per loro essere volontarie? Perché hanno scelto di impegnarsi in Padova Ospitale e specificatamente in "Crescere Insieme"? Inoltre, pur consapevoli che dovranno profondere tempo ed energia in questa attività, in prosaici e banali termini di dare e avere, quali gratificazioni pensano che avranno in cambio?

Queste le loro risposte.

Perché fare volontariato? Mara e Daniela: <<Decidere di fare volontariato significa dedicare parte del proprio tempo per aiutare gli altri senza alcun compenso>>.

Perché Padova Ospitale? Daniela: <<Perché ho conosciuto l'associazione tramite una mia collega che era volontaria del progetto "Padova Ospitale per Crescere Insieme" e ho deciso di farne parte proprio per poter aiutare gli adolescenti in questa delicata fase della crescita, in particolar modo quelli che hanno situazioni economicamente difficili>>.

Mara: <<Ho conosciuto l'Associazione tramite un'amica che vi lavora e che mi ha fatto partecipe di tutti i progetti di Padova Ospitale; mi sono sentita subito coinvolta da "Crescere Insieme" perché ho seguito diversi casi di affido e ho potuto constatare quanto gli aiuti, sia sul piano economico che su quello emotivo, possano veramente fare la differenza e siano fondamentali per una crescita serena>>. Cosa vi aspettate da questa esperienza?

Mara e Daniela: <<Sostanzialmente nulla di concreto ma una profonda emozione nell'accompagnare passo dopo passo i nostri assistiti fino al raggiungimento della meta prefissata>>.

Molto bene non trovate? Lo spirito è quello giusto: benvenute Mara e Daniela da parte di tutte noi e dei nostri ragazzi!!!

Patrizia Volontaria

chè attendeva una visita alla figlia di appena 1 anno che doveva iniziare terapie oncologiche per un tumore a un occhietto, mi raccontò che oltre a questo dramma da una settimana era senza lavoro perchè la ditta dove lavorava l'aveva messo in cassa integrazione dicendogli che sarebbe stato tra i primi ad essere riassunto, ma così non era stato. Da allora A. è stato inserito nel progetto "Angeli della Solidarietà" e aiutato, rispettando i criteri del progetto; in cambio A., oltre a ringraziarci ogni volta che lo vedevamo, si è reso disponibile ad aiutarci in varie occasioni. Nel frattempo A. era riuscito a trovare qualche lavoretto occasionale senza vere prospettive, ma per lui l'importante era lavorare. Un giorno venne a trovarmi felice e mi comunicò che aveva trovato lavoro presso un supermercato come magazziniere a tempo determinato con buone possibilità di passare poi a tempo indeterminato come è stato. Da allora sono passati quattro anni e A. non ci ha mai abbandonato, anzi, come aveva promesso, nei momenti in cui è a riposo dal lavoro è sempre disponibile nei nostri confronti: "E' grazie a Padova Ospitale se ho trovato la forza di andare avanti e di affrontare le avversità di ogni giorno", ci dice sempre A.. Ormai è diventato uno di famiglia e vuole soltanto ricambiare per quanto ricevuto aiutando altri che si trovano nelle stesse condizioni in cui si trovava lui quando ha incontrato sulla sua strada i volontari di Padova Ospitale.

Grazie A. da Padova Ospitale!

Gabriella Volontaria



ANGELI DELLA SOLIDARIETÀ

Una storia a lieto fine

Era una mattina di autunno del 2019 quando si affacciava all'uscio dell'ufficio della Segreteria di Padova Ospitale, dove mi trovavo, un ragazzo giovane, di bell'aspetto, che educatamente mi chiese se potevo parlargli. Così ho conosciuto A. (iniziale del suo nome) che mi raccontò la sua situazione alquanto drammatica.

A. si trovava nel corridoio della Neurochirurgia per-

LABORATORIO DELLA SOLIDARIETÀ

Un gesto di attenzione

Ho conosciuto Padova Ospitale ODV durante il periodo Covid aderendo ad una campagna di donazione. Attraverso il giornale dell'associazione sono venuta a conoscenza delle attività del Laboratorio e ho conosciuto le amiche volontarie.

Ho sempre amato, anche per professione, i lavori manuali, i materiali da usare e "riutilizzare" per dare loro una seconda vita. Così, poco prima della pensione, ho iniziato a collaborare con le volontarie del Laboratorio alla creazione di manufatti originali e divertenti.

Questa attività mi permette di occupare una parte del mio tempo in modo piacevole e costruttivo.

Credo nell'impegno individuale, nei piccoli gesti e nelle collaborazioni che aiutano a creare piccole-grandi imprese solidali. Una goccia nel mare dei bisogni della nostra società, un segno di attenzione per un futuro positivo e condiviso.

Marisa



FESTA DEL VOLONTARIATO:

UNA FESTA DELLA CITTÀ

Domenica 1 ottobre, con la cornice di una giornata quasi estiva, le nostre volontarie, come ogni anno, sono state presenti in Prato della Valle per far conoscere: le nostre realtà associative, i Progetti, i libri e gli oggetti prodotti dal Laboratorio della Solidarietà messi a disposizione per raccogliere donazioni a sostegno dei progetti.

È sempre un piacere vedere quante realtà operino a Padova facendo del volontariato un riferimento fondamentale per le persone meno fortunate.

Manuela Volontaria



LE CASSETTINE DI PADOVA OSPITALE

Le cassettoni di Padova Ospitale continuano a portare linfa vitale ai nostri progetti sia in termini economici che di persone che si avvicinano alle nostre realtà associative ed entrano a far parte della nostra famiglia. Sono un veicolo importante per arrivare più vicini ad ognuno di voi. Ringraziamo tutti gli esercenti che ci ospitano e ci aiutano a portare un messaggio di speranza alle persone in difficoltà e una richiesta di collaborazione alle persone di buona volontà.

La Segreteria di Padova Ospitale e Help for Life



STAMPA SOSTENIBILE

Padova Ospitale, sensibile alle problematiche ambientali, ha deciso d'ora in poi di stampare il Notiziario su carta riciclata al 100%. Per evitare sprechi segnalaci l'eventuale cambio di indirizzo o il nominativo di chi non può più ricevere la nostra pubblicazione.

TORNANO LE CASSETTE DI NATALE IN PIAZZA CAVOUR

Vi ricordiamo di venire a trovarci a dicembre in Piazza Cavour alla "Casetta di Natale". Troverete idee e suggerimenti per i vostri pensieri natalizi e, con le vostre donazioni, aiuterete contemporaneamente a sostenere persone in difficoltà seguite dal Progetto Angeli della Solidarietà. Vi comunicheremo a breve le date della nostra presenza. Non mancate!

Le volontarie del Laboratorio della Solidarietà



Biblioteca

ANGELO CHIARELLI
**SCHIZZI
DI UN AUTUNNO
INOLTRATO**

Infinito Edizioni, Modena 2023,
pp. 144.

L'autunno regala i colori più belli di tutte le stagioni, ma per gli animi più sensibili può anche essere un invito a un momento di riflessione sulla vita. Nel prologo di questo volumetto di poesie l'autore scrive infatti che *nell'ora tarda della mia esistenza ho raccolto le briciole seminate nella vita dai miei pensieri, frutto di sentimenti ed emozioni*; sentimenti ed emozioni che tradotti in parole diventano poesia per suggerire stati d'animo, per trasmettere suggestioni nella consapevolezza che il tempo, pur scorrendo veloce, non può cancellare il ricordo di tanti momenti vissuti.

Nella poesia che riporta lo stesso titolo del volume, Angelo Chiarelli, malinconicamente ispirato dalle foglie che cambiano colore, sottolinea la corrispondenza tra le stagioni e le epoche della vita umana, rilevando come l'autunno, pur *lasciando scivolare un velo di tristezza*, diventa il periodo in cui, grazie

LEGGERE A VOLTE FA BENE ANCHE AGLI ALTRI
*I diritti d'autore contribuiranno a sostenere i progetti
dell'Associazione Padova Ospitale ODV e della Fondazione Help for Life*

A volte, guardando al passato, crediamo di aver perduto per sempre alcuni avvenimenti vissuti. Non ci rendiamo conto che, in realtà, possiamo percorrere il tragitto a ritroso e ritrovarli. Lungo la strada, infatti, senza volerlo lasciamo cadere delle briciole. Sono i nostri pensieri, frutto di sentimenti ed emozioni che, se tradotti in parole, sanno produrre versi che talvolta sembrano persino dipinti. Lo si nota in questa raccolta, nella quale l'autore con poche pennellate riesce a far materializzare le scene come se fossero miniature o quadretti, e persino ad animarle. La poesia, del resto, non è una divisa ma un abito che veste la personalità di chi la scrive. Essa riesce a far volare chiunque si cimenti nel voler trasmettere agli altri i propri sentimenti, mettendo a nudo debolezze, limiti, talenti e capacità, tenendo bene a mente, come diceva Heidegger, che "nessuno può saltare oltre la propria ombra".



**Puoi ordinarlo in tutte le librerie, online
e presso la segreteria dell'Associazione**

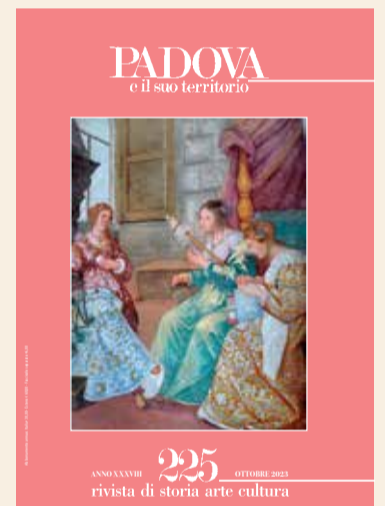
alla saggezza e all'esperienza maturate in tanti anni, si può guardare con serenità al prossimo inverno.

Le altre poesie toccano i temi più disparati, tutti suggeriti dalle esperienze dell'autore che con la spontaneità che lo contraddistingue mette a nudo debolezze, mancanze, successi e impressioni del vivere quotidiano. Le tante sfumature dei sentimenti sono

riportate nella loro interezza, toccando l'animo del lettore per la semplicità con cui vengono presentate.

Anche per questo libro, come per i precedenti, i diritti d'autore contribuiranno a sostenere i progetti umanitari promossi da Angelo Chiarelli.

Roberta Lamon



Bollettino Postale

Gentile lettore, come di consueto nel notiziario trovi il bollettino postale per un'eventuale donazione, i fondi raccolti verranno usati per interventi di aiuto concreto nel territorio cittadino a favore di famiglie in difficoltà economica.

Anche nella nostra bella città molti concittadini faticano a condurre una vita decorosa, con il tuo contributo Padova non solo sarà bella, sarà anche più giusta.

Sergio Boccella
Presidente
di Padova Ospitale
e Help for Life



COME AIUTARCI CONCRETAMENTE

- Conto Corrente Postale intestato a Padova Ospitale ODV n. 13623350
- Bonifico bancario su Intesa Sanpaolo ag. Via Belzoni - Padova
IBAN IT49J0306912123100000011900
- Bonifico bancario su Banca Monte dei Paschi di Siena Ag. Via Cesarotti - Padova
IBAN IT 64 C 01030 12197 000000505602
- Lascito testamentario a favore di Padova Ospitale ODV
- Il tuo 5xmille a Padova Ospitale ODV C.F. 92102510283

Le donazioni a Padova Ospitale sono fiscalmente deducibili dal reddito ai sensi e per gli effetti del T.U.I.R n.917/8.

La nostra Associazione ha da sempre fondato la sua attività sulla collaborazione di tutte quelle persone che in modo gratuito hanno voluto mettere a disposizione il loro tempo e la loro professionalità. I progetti e gli eventi realizzati non sarebbero andati a buon fine senza il loro operoso contributo.

Contattaci se vuoi far parte anche tu di Padova Ospitale!
Associazione Padova Ospitale ODV - Tel. 049 8213256
padova.ospitale@aopd.veneto.it

Charitycocktail

Solidarietà senza porte

→AL CAFFÈ PEDROCCHI←
9 NOVEMBRE 2023 ORE 19

*Una serata per sostenere i progetti di
Padova Ospitale ODV ed Help for life Onlus*

*Accompagnerà la serata la straordinaria voce di
ALICE BARBARA TOMBOLA*

Contributo a persona € 55
Gentile conferma entro il 30 ottobre 2023

SPESA SOLIDALE ANGELI DELLA SOLIDARIETÀ

Questa iniziativa è nata per poter arrivare ad un numero maggiore di persone e famiglie. Anche a quelle che improvvisamente non sono più in grado di essere economicamente autosufficienti e per imbarazzo e pudore a volte restano ai margini degli aiuti.

Per questo abbiamo chiesto la collaborazione di alcune Parrocchie che ci hanno segnalato situazioni di difficoltà e che vogliamo ringraziare per il loro supporto. Grazie a questo lavoro condiviso, nell'arco dell'anno 2023, Padova Ospitale con l'iniziativa "Angeli della Solidarietà Spesa solidale" ha raggiunto e aiutato 180 famiglie.

Sergio Boccella
Il Presidente



CHARITY SHOP

Nasce una nuova collaborazione tra l'azienda Bedeschi e i Charity Shop di Padova Ospitale

È stata una piacevole sorpresa ricevere una telefonata da una grossa azienda internazionale con sedi in tutto il mondo.

Bedeschi, si occupa di ingegneria e produzione di impianti, con sede nel nostro territorio, non solo è leader nel proprio settore, ma anche una realtà attenta alla solidarietà e al sociale.

È iniziata così, da marzo, una nuova collaborazione tra i Charity Shop e l'Azienda che ha sensibilizzato i propri dipendenti per la raccolta di abbigliamento, giochi, accessori e oggettistica che una volta donati ai nostri "negozi della solidarietà", sono diventati fonte di un fattivo aiuto. A giugno, ultima di diverse raccolte, è stato riempito un furgone di materiale donato!

Bedeschi commenta: «L'azienda si impegna da diversi anni nel sociale, collaborando con diverse realtà no-profit. Negli ultimi anni questo impegno

è cresciuto e, nell'ambito di una serie di iniziative di employer branding, ci siamo messi a disposizione per fare da cassa di risonanza di iniziative di solidarietà segnalate dagli stessi dipendenti. L'attività di Padova Ospitale ha riscosso molte adesioni e speriamo questa collaborazione continui in modo proficuo in futuro.»

L'interesse per le attività di Padova Ospitale e la generosità dimostrata da tutti i collaboratori dell'azienda Bedeschi ci hanno permesso di portare un aiuto concreto alle persone in difficoltà attraverso i due negozi della solidarietà di Padova Ospitale.

Un sentito ringraziamento da parte di tutti noi volontari per la sensibilità e la disponibilità dimostrate dall'azienda Bedeschi e tutti i suoi collaboratori insieme ai quali le nostre realtà saranno liete di continuare ad impegnarsi in favore delle

persone più fragili.

L'importanza di una realtà produttiva non si misura solo dai risultati aziendali ma, soprattutto, dal valore di ogni persona che ne fa parte.

Luisa Volontaria



KENYA

Chirurgia laparoscopica anche al North Kinangop Catholic Hospital - Kenya

A cavallo tra febbraio e marzo 2023 la Fondazione Help for Life ha promosso la fase di start-up di chirurgia laparoscopica presso il North Kinangop Catholic Hospital, in stretta collaborazione con Don Sandro Borsa, missionario padovano, Kenyota di adozione, che dirige la Struttura da più di due decenni.

Ricevuta l'approvazione della scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale di Padova, il team composto dal Dr. Mirto Foletto (Direttore del reparto di Day/Week Surgery Multidisciplinare dell'Azienda Ospedale - Università di Padova) e da due medici in formazione specialistica (Dr.ssa Francesca Cattaneo e Dr. Alberto Migliorini) è volato sugli Altipiani del Kenya dove ha sede il North Kinangop Catholic Hospital: Questa realtà ospita spesso specialisti provenienti da varie regioni dell'Italia nell'intento di assicurare direttamente prestazioni sanitarie di alta complessità e di promuovere la formazione del personale sanitario in loco.

L'offerta sanitaria anche in Kenya non può più prescindere dall'innovazione negli approcci chirurgici e dal progresso tecnologico, che sempre più e quotidianamente affiancano la pratica clinica consolidata.

In Kenya esiste già una sanità "avanzata", soprattutto nella capitale - Nairobi, paragonabile a quella Europea ma a disposizione dei pochi cittadini che possono permettersela.

L'Ospedale di North Kinangop è situato a circa 130 km da Nairobi, a 2500 metri di altitudine, nella regione abitata dalla popolazione Kikuyu. Copre un bacino di circa 350.000 persone. È sorto su una vasta area, precedentemente occupata da un insediamento agricolo coloniale britannico. Un'area estesa e lussureggiante, in cui si alternano corsie di ospedale e giardini luminosi e fioriti, la chiesa e gli orti, le residenze e il bosco. Fa da cornice la catena dell'Aberdare, con le sue vette che sfiorano i 4000 metri di altitudine.

Al nostro arrivo abbiamo ricevuto la calorosa accoglienza di Don Sandro e delle Sorelle, veri e propri pilastri umani di questa grande "Fabbrica". La gioia di vivere e la serenità che trasmettono con gli sguardi e con gli atteggiamenti creano un forte spirito di fraternità e invitano con l'esempio all'operosità: l'ambiente circostante è tutto un brulicare di attività fin dalle prime ore del giorno, per la manutenzione il mantenimento e il miglioramento dell'ospedale stesso.



Tanta calorosa accoglienza ci ha spinto a metterci subito all'opera. In loco era già presente della strumentazione laparoscopica ed endoscopica, precedentemente donata ma purtroppo obsoleta ed in evidente stato di abbandono per il disuso.

Con non poche difficoltà siamo riusciti a riportarla in uso. Gli interventi chirurgici condotti sono stati molto basilari, compatibili con lo strumentario disponibile, ma ci hanno permesso di porre sotto gli occhi dei pazienti e del personale sanitario gli indiscussi vantaggi che la chirurgia mini invasiva offre: stessa efficacia terapeutica della chirurgia tradizionale, ma con incisioni chirurgiche molto più piccole, che si traducono in una più rapida ripresa post operatoria, minor dolore post operatorio, minor rischio di infezioni di ferita, minor rischio di sviluppare cicatrici ipertrofiche o cheloidi, molto comuni nella popolazione africana.

I pazienti coinvolti, spesso giovani donne, hanno quindi potuto beneficiare di una chirurgia che alle nostre latitudini è data per scontata, ma che purtroppo non è ancora abbastanza diffusa nel continente africano.

Il personale medico e infermieristico si è dimostrato molto ricettivo nei confronti di questo nuovo approccio, anche se l'utilizzo della laparoscopia ha comportato molteplici piccoli accorgimenti al fine di renderla sicura ed efficace. Durante questa missione sono state inoltre gettate le basi per un futuro programma di tutoraggio, riguardante sia l'applicazione clinica che l'acquisizione delle nuove tecnologie tramite acquisti mirati, per rendere lo strumentario affidabile, sicuro e completo, quindi utilizzabile anche da mani meno esperte. Lo sviluppo tecnologico consente inoltre anche in Africa il telementoring, cioè un supporto da remoto fornito a chirurghi che stanno utilizzando le nuove tecnologie in una fase di consolidamento della pratica clinica.

Sarà comunque fondamentale dare continuità alla formazione in loco ed alla promozione di tutte le attività che hanno consentito di muovere questi primi piccoli passi iniziali. In ogni nuova impresa la parte più difficile è generalmente rappresentata dalla fase di avvio della stessa, che coinvolge direttamente il personale in servizio. Fortunatamente le persone come Don Sandro, Dr. Masaba (ginecologo) e Dr. Philip (chirurgo generale), con il supporto delle Sorelle e dello staff laico, rappresentano punti di riferimento stabili per la gestione ottimale dell'Ospedale di North Kinangop, riferimenti incentrati alla presa in carico della persona e dei suoi bisogni.

È rimasta per noi, dopo questa prima breve missione, la soddisfazione che anche un piccolo contributo può portare a qualcosa di bello ed importante e contribuire a fornire assistenza sanitaria qualificata e di alto livello anche alle persone comuni, altrimenti destinate a prestazioni sanitarie di pura sopravvivenza.

I sorrisi di gratitudine e il calore trasmesso ci hanno fatto un po' ammalare del ben noto "mal d'Africa", curabile solo nella prospettiva di poter tornare a condividere e consolidare ciò che per noi qui è già "il presente", ma che finalmente inizia ad esserlo anche in queste aree rurali del continente africano.

Francesca, Alberto e Mirto Volontari



HELP FOR LIFE COME AIUTARCI CONCRETAMENTE

Conto corrente postale:
CCP n. 94497120 intestato
a Help for Life Foundation



Bonifico bancario su conto corrente
Banca Intesa Sanpaolo ag. Via Belzoni -
Padova
IBAN IT41H0306912123100000012288
intestato a Help for Life Foundation

Assegno Bancario
intestato a Help for Life Foundation ed
inviato a Help for Life Foundation
c/o Azienda Ospedaliera di Padova
Via Giustiniani, 2 - 35128 Padova

Firmare il modello
della destinazione del 5 per mille

Inserire il codice fiscale della nostra
Fondazione 04182610289

BENIN

Non più martelli per i bambini spaccapietre, arrivano le penne!

Dopo le prime missioni esplorative svolte, ha finalmente preso il via il nuovo Progetto nel Benin in aiuto ai "bambini spaccapietre", della cui tragica situazione vi abbiamo già raccontato nelle scorse edizioni.

Siamo davvero felici di annunciare che con l'inizio di quest'anno scolastico, grazie all'avvio di questo progetto, vengono sostenuti 500 bambini; i bimbi dai 3 anni ai 12 hanno ricevuto un Kit di materiale scolastico contenente penne colorate, quaderni, libri di testo, una lavagnetta, pastelli, gessetti colorati e altra cancelleria e riceveranno un pasto ogni giorno.

Non può che riempire il cuore di gioia questo traguardo e sapere di aver donato una quotidianità diversa a questi piccoli e una speranza di vita nel cuore.

Credo che ogni nostro sostenitore possa sentirsi orgoglioso di aver contribuito a tutto questo. Con profonda riconoscenza, grazie a tutti voi!

Rebecca Fedetto

Vice Presidente di Padova Ospitale e Help for Life



una realtà drammatica



un incontro importante



una promessa di aiuto



un futuro migliore - settembre 2023



**Nella tua
dichiarazione
dei redditi
indica il
codice fiscale
di Padova
Ospitale Odv**

Il tuo 5x1000
sostiene i nostri
progetti sociali e
sanitari per tutte le
persone in difficoltà
intorno a noi.

**Il tuo
5xmille a Padova Ospitale
perchè nessuno rimanga solo**

IMPORTANTE

Fateci avere il vostro indirizzo e-mail, per essere inseriti nella nostra mailing-list e ricevere periodicamente le comunicazioni dell'associazione e gli inviti agli eventi in programma!

Se desiderate fare conoscere la nostra associazione ai vostri amici, inviateci un'email con il nome dell'amico, un suo recapito telefonico e la sua mail.

Chi non volesse più ricevere il nostro Notiziario, e qualsiasi altra forma di comunicazione, può segnalarlo alla segreteria per essere rimosso dal data base. Per informazioni, potete contattare la Segreteria al numero 0498213256, via mail.

padova.ospitale@aopd.veneto.it

VOLONTARIATO SOTTO CASA

Padova Ospitale ha da sempre fondato la sua attività sulla collaborazione di tutti coloro che, in modo gratuito, hanno messo a disposizione il loro tempo, entusiasmo e professionalità.

I progetti e gli eventi realizzati non sarebbero andati a buon fine senza il loro operoso contributo. Contattaci perché abbiamo bisogno anche di te! Forse ha bisogno di aiuto anche il tuo vicino di casa e tu non lo sai.

Padova Ospitale ti darà l'opportunità di renderti utile attraverso i suoi progetti di solidarietà.

Tel. 049/8213256
padova.ospitale@aopd.veneto.it

IO CI SARÒ

NELLA MIA CITTÀ, PER LA MIA CITTÀ
CON UN LASCITO A PADOVA OSPITALE ODV
SARÒ PER SEMPRE VICINO A CHI HA BISOGNO



Grazie a Elisa Temporini per la foto e alla modella Liliana Eristico



Campagna patrocinata
dal Consiglio Notarile
di Padova

Un lascito testamentario, anche piccolo, è un gesto straordinario per essere per sempre al fianco di chi ha bisogno, delle generazioni future della tua città. Ricordando nel tuo testamento **Padova Ospitale ODV**, l'Associazione che da quasi 20 anni realizza **progetti socio-sanitari di accoglienza, assistenza e cura** rivolti alle **persone in difficoltà**, potrai fare la differenza per la tua città e contribuirai a renderla davvero grande, **modello di altruismo e ospitalità**.

**Per saperne di più sulla
nostra Campagna Lasciti**

Per ricevere la nostra utile "Guida al testamento e ai lasciti testamentari", o per un colloquio riservato con la nostra Responsabile Lasciti, è possibile chiamare il numero 049 8213256 o scrivere una email all'indirizzo:
padova.ospitale@aopd.veneto.it

Saremo felici di parlare con voi!